



## SULLE TRACCE DELL'UMILTÀ

Agostino di Ippona, uomo inquieto e santo fervoroso, scrive: *L'umiltà è quella virtù per cui si va su, mentre si va giù.* Heri dicebamus, via della serenità è la via della riconciliazione con Dio e con i fratelli: lo scorso editoriale, cioè, trattò delle cinque vie della riconciliazione, sorgente di serenità, prendendo spunto dall'*Omelia sul diavolo tentatore* di San Giovanni Crisostomo, vescovo. Nel presente numero desidero approfondire e condividere con tutti voi, cari lettori, un segreto delle cinque vie della serenità, una preghiera speciale come *Le Litanie dell'Umiltà*, qui a fianco riportata, edita in modo tale che si può tagliare e tenere a portata di mano.

È una preghiera che ha attratto la mia attenzione, non conoscendola prima, quando una sera l'ho ascoltata in un programma di Radio Maria, nel mentre cenavamo in canonica con Claudio. Colgo l'occasione per ringraziare Claudio per tutto il bene che sta seminando in mezzo a noi e preghiamo per lui in preparazione alla sua ordinazione diaconale.

Queste interessanti litanie le riporto per intero qui a fianco, perché, volendo, le potrete anche ritagliare perregarle più frequentemente. Questa intima preghiera nasce dal cuore di un grande pastore, qual fu il Cardinale Rafael Merry Del Val (1865-1930), Segretario di Stato di San Pio X. Recitò ogni giorno dopo la S. Messa le Litanie dell'Umiltà.

Ma prima di soffermarci su quest'ultime, scriviamo un piccolo passaggio sulle Litanie, quale forma tradizionale di preghiera. Secondo l'etimologia greco-latina il termine Litanie indica la preghiera che si esprime in forma di supplica e di intercessione.

Alla fine del 500, nel *Registrum Epistolarum* di Papa Gregorio I, lo stesso termine indicava la processione dei fedeli (segue a p. 2)

P. IVA/CF. 06858770727

**Optic Store**

ottica  
contattologia  
lenti progressive  
laboratorio in sede  
riparazioni in genere  
misurazione della vista gratuita

76121 BARLETTA - Piazza Federico di Svevia, 6-7  
tel/fax 0883 883369 - e-mail: otticag.r.barletta@hotmail.it

## IN QUESTO NUMERO:

<b>Editoriale</b>	<b>p. 1-3</b>	<b>Guardando all'Immacolata</b>	<b>p. 5</b>
<b>Catechesi del venerdì</b>	<b>p. 3</b>	<b>Partynbici 2014</b>	<b>p. 6-7</b>
<b>P. Ottavio Raimondo</b>	<b>p. 4</b>	<b>Angolo della Poesia</b>	<b>p. 7</b>
<b>Sui passi di Francesco</b>	<b>p. 4-5</b>	<b>Un libro e un film per te</b>	<b>p. 7-8</b>

## LITANIE DELL'UMILTÀ

O Gesù, mite ed umile di cuore	Esaudiscimi
Dal desiderio di essere stimato	Liberami, Gesù
Dal desiderio di essere amato	Liberami, Gesù
Dal desiderio di essere ricercato	Liberami, Gesù
Dal desiderio di essere onorato	Liberami, Gesù
Dal desiderio di essere lodato	Liberami, Gesù
Dal desiderio di essere preferito	Liberami, Gesù
Dal desiderio di essere consultato	Liberami, Gesù
Dal desiderio di essere approvato	Liberami, Gesù
Dal timore di essere umiliato	Liberami, Gesù
Dal timore di essere disprezzato	Liberami, Gesù
Dal timore di essere rifiutato	Liberami, Gesù
Dal timore di essere calunniato	Liberami, Gesù
Dal timore di essere dimenticato	Liberami, Gesù
Dal timore di essere schernito	Liberami, Gesù
Dal timore di essere abbandonato	Liberami, Gesù
Che altri siano in tutto a me preferiti, ed io a tutti posposto	Dammi la grazia di volerlo, o Gesù
Che altri siano di me più amati	Dammi la grazia di volerlo, o Gesù
Che altri siano adoperati e io messo da parte	Dammi la grazia di volerlo, o Gesù
Che altri crescano nell'opinione del mondo ed io diminuisca	Dammi la grazia di volerlo, o Gesù
Che altri siano lodati ed io dimenticato	Dammi la grazia di volerlo, o Gesù
Che altri siano amati ed io abbandonato	Dammi la grazia di volerlo, o Gesù
Che altri siano consolati ed io con te solo soffra	Dammi la grazia di volerlo, o Gesù
Che altri siano di me più santi, purché io lo sia quanto vuoi tu	Dammi la grazia di volerlo, o Gesù
La conoscenza e l'amore del mio nulla	Concedimi, o Gesù
La perpetua memoria dei miei peccati	Concedimi, o Gesù
La persuasione della mia meschinità	Concedimi, o Gesù
L'abborrimento di ogni vanità	Concedimi, o Gesù
La pura intenzione di servir Dio	Concedimi, o Gesù
La perfetta sottomissione ai voleri di Dio	Concedimi, o Gesù
Il vero spirito di compunzione	Concedimi, o Gesù
L'obbedienza senza riserve ai superiori	Concedimi, o Gesù
L'odio santo di ogni invidia e gelosia	Concedimi, o Gesù
La prontezza del perdono nelle offese	Concedimi, o Gesù
La prudenza di tacere negli affari altrui	Concedimi, o Gesù
La pace e la carità con tutti	Concedimi, o Gesù
L'ardente brama del disprezzo e delle umiliazioni e di essere trattato come te e la grazia di saper accogliere questo santamente	Concedimi, o Gesù
O Maria, Regina, Madre, maestra degli umili	Prega per me
O giusti tutti, santificati specialmente per lo spirito di umiltà	Pregate per me

dei fedeli che si portavano, ogni 25 Aprile, in Roma, dalla chiesa di San Lorenzo in Lucina alla Basilica di San Pietro, cantando delle preci. La forma di preghiera litanica di supplica è attestata negli scritti di San Clemente ai Romani, in Giustino e nei Padri Apostolici. Se ne trovano tracce anche in testi giudaici, pagani e nei canoni islamici come lodi, antifone e altre ripetizioni di attributi divini. Le *Litanie dei Santi* sono ritenute essere le prime e sono state rinvenute in un testo gre-

co dell'Asia Minore del 400 circa: risultano essere un'invocazione collettiva degli abitanti del Paradiso. Da queste nasceranno le Litanie alla Vergine Maria, dette successivamente *Lauretane*. Le litanie erano una formula di preghiera dal carattere popolare, pregate nelle processioni, durante la Veglia pasquale, nelle ordinazioni, nelle rogazioni, nelle preghiere per i malati e moribondi e in altre feste liturgiche. La diffusione in tutta Europa la dobbiamo ai monaci irlandesi. La solidità di questa preghiera è provata dalla Sacra Scrittura che ne registra la presenza nei Salmi 117 (118); 135 (136) e nel Cantico dei tre giovani nella fornace (Dn 3,52-90).

La spiritualità interna delle Litanie implica o suscita un legame profondo, un'intima fusione di anima, cuore e mente, pur nella brevità di una formula verbale scarna ed essenziale. Le definirei una danza tra parola e pensiero che tira in ballo l'affascinante Divino, implorandone l'azione di grazia. La litania, preghiera incessante e dalla struttura lineare, rifugge da complicazioni di ragionamenti e da vertigini di sofismi indottrinati. Nel Nuovo Testamento - 1 Tm 2,1-4 - siamo invitati a tale preghiera dall'apostolo Paolo: *Raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità.*

Le litanie trovano opportuno spazio nella preghiera comunitaria e incoraggiano i fedeli a presentare al Signore i vari momenti della vita sociale: le difficoltà, le necessità storiche e, grazie al buon Dio, gli innegabili passi in avanti dell'intera umanità. Nel corso della storia della Chiesa le litanie si sono arricchite di nuove invocazioni suscitate dalla fede del popolo e dalle definizioni dottrinali di Sinodi e Concili.

Ah, scusate, torniamo a noi! Perché qui le Litanie dell'Umiltà? Rispondo con le parole di San Pietro (1 Pt 5,5b-7): *Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili. Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, riversando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi.* Preghiamole spesso e veramente con fede. Esse chiedono ed ottengono quella virtù che è già segno di santità. Recitate, ad esempio, dopo la Confessione, offrono per di più all'anima perdonata un valido sostegno per il proposito di non peccare più.

La preghiera delle Litanie sgorga da vene profonde di contemplazione e, in aiuto all'insufficienza delle parole umane, è soddisfatta da un misterioso appagamento della presenza di Dio. Perciò le litanie non possono essere recitate in maniera superficiale, meccanica e di-



Card. Rafael Merry Del Val, (1865-1930)  
Autore delle Litanie dell'umiltà

“È stato l'orgoglio che ha trasformato gli angeli in diavoli; è l'umiltà che rende gli uomini uguali agli angeli”  
Sant'Agostino

**Gran Caffè Gambrinus**

Via C. Dante Cioce 24  
76121 Barletta (BT)  
327.9177508  
email: michele8408@hotmail.it

Organizzazione eventi

stratta, bensì nel silenzio di pause appropriate che consentano ad un tono di voce pacato e intenso e al significato delle parole di coinvolgere la mente e gli affetti.

A tal proposito, il sacerdote Romano Guardini, filosofo e teologo, scriveva in un suo libro *Introduzione alla preghiera*, edito dalla Morcelliana nel 1968: «Le litanie devono essere anche recitate correttamente. Come vengono dette talvolta non hanno alcun valore. Quanto sia bella e benefica la preghiera delle litanie lo si nota solo quando ogni invocazione è pronunciata chiaramente e dopo la risposta si fa una piccola

pausa, esattamente sufficiente perché il contenuto acquisti risonanza e l'invocazione seguente non succeda con precipitazione meccanica. Allora viene da sé che anche la risposta a sua volta non suoni meccanica, ma lasci essa pure una piccola pausa sì che una pace divina si diffonda su tutta la preghiera».

Credetemi! È una preghiera che ci ridonerà ogni giorno, sempre di più, la gioia di vivere insieme una storia unica e irripetibile: la nostra Santità. Grazie e auguri a tutti di pace e serenità.

**don Cosimo**

## DALLE CATECHESI DEL VENERDÌ SERA CON DON COSIMO

Mentre si è conclusa l'Assemblea straordinaria del Sinodo dei Vescovi sulla famiglia, voluta da Papa Francesco, anche nella nostra parrocchia si è



parlato delle famiglie nel quartiere. Se consideriamo le famiglie come un bene in sé, soprattutto quando tende a trasformarsi in rapporto stabile che segue un cammino di crescita affettiva, e mettiamo in secondo piano le problematiche che circondano le famiglie di oggi, come ad esempio la comunione ai divorziati risposati o conviventi, coppie di fatto, matrimonio tra omosessuali e questioni di bioetica (inizio-fine vita), emerge la mancanza di conoscenza mirata delle famiglie del nostro quartiere e di conseguenza di un segno forte di carità verso queste.

Nell'incontro di catechesi, don Cosi-

mo, mentre ci presentava la Relazione conclusiva del Sinodo, ci ha invitato ad aprire gli occhi sul nostro quartiere parrocchiale che è tutto da scoprire perché così giovane. Quali sono le famiglie povere del quartiere? Ci sono realtà di povertà non solo materiali (mancanza o insufficienza di viveri e abbigliamento), ma anche relazionali, psicologiche, di sfruttamento dei più deboli, di solitudine di anziani o di giovani meno fortunati?

Non può esserci pigrizia pastorale, perché la parrocchia deve essere sempre più attiva e attenta, sempre nel rispetto delle regole. Il buon pastore deve conoscere le famiglie, valutare e agire in piena sinergia e corresponsabilità con tutta la comunità parrocchiale. Quali le emergenze nel nostro quartiere? Facciamo ciò che ogni cristiano dovrebbe fare? Ascoltiamo la Parola del Signore e quanto la imitiamo?

La nostra parrocchia ha quindi l'intento, come ha fatto in questo anno passato, di muoversi seguendo questo criterio, non solo diffondendo il Vangelo tra famiglie con la missione permanente parrocchiale, ma anche creando punti di ritrovo per giovani e adulti.

Noi catechisti per primi siamo chiamati da Gesù a farci missionari e a captare le esigenze dei bambini, dei ragazzi e dei giovani che Dio ci affida, attraverso il nostro parroco.

Anche l'oratorio sarà vissuto in un'ottica di azione caritatevole, rivolta a chi ha bisogno di un aiuto anche solo per una o più ore settimanali. Tanti i progetti mirati ad aiutare gli anziani con visite per un po' di compagnia, o per fare loro la spesa o sbrigare altre faccende ester-

**“Non può esserci pigrizia pastorale, perché la parrocchia deve essere sempre più attiva e attenta”**

ne, doposcuola ai bambini, creare spazi per la lettura e lo studio con la previsione di una biblioteca parrocchiale. Concludiamo, dicendo alle famiglie che abbiano bisogno di aiuto, di farcelo sapere: o direttamente da don Cosimo, o tramite catechisti, altri collaboratori o amici. “Chiedere” è il primo passo per poter capire come intervenire nel nostro piccolo.

*Grazia Filannino e Isa Stasi*

### RUBRICA APPELLI:

1. L'oratorio parrocchiale *San Domenico Savio* invita insegnanti in pensione e non ad offrire un po' di tempo per il doposcuola in oratorio.

2. È attiva su questo Foglio parrocchiale ad uso interno la RUBRICA: Cerco-Vendo-Offro. Chi volesse lanciare proposte potrà inviare messaggi con recapito telefonico al seguente indirizzo mail: [ssrinitabt@gmail.com](mailto:ssrinitabt@gmail.com)

**Offresi un passeggino e una sedia a rotelle: rivolgersi al parroco.**

**STUDIO SERVIZI**  
AMMINISTRAZIONE CONDOMINIALE PER CONTO TERZO

La gestione condominiale è consultabile sul sito [www.studioservizi.it](http://www.studioservizi.it)

Lo Studio Servizi è garantito da apposita polizza per la responsabilità civile e professionale con un massimale di € 500.000,00

Via Brunelleschi, 80 - Barletta  
Tel./fax 0883 524802 - 0883 510211  
cell. 334 6883296 - 329 1037351 - 339 5766289

Bar Pasticceria  
*Helen* Gelateria  
*Consegna a domicilio*

Via Dante Alighieri, 188 - Barletta  
0883.89.27.24

## INTERVISTA AL MISSIONARIO

**P. Ottavio grazie per la sua disponibilità. Per iniziare raccontaci un po' di te. Quando hai deciso di diventare missionario?**

La mia vocazione è nata nel cuore di papà e di mamma fin da piccolo mi hanno insegnato a pregare per i missionari. A casa mia arrivava ogni mese una rivista missionaria. Quando ho detto a babbo che volevo diventare missionario mi ha risposto: Dio mi ha dato i figli non perché risolvano i miei problemi ma perché seguano la loro strada. Se questa è la tua strada, io ti appoggio.

Così a 16 anni sono entrato nel seminario dei Missionari Comboniani. Mi ci ha accompagnato uno zio sacerdote il quale abbracciandomi mi ha detto: "Non sai quanto ho pregato perché un mio nipote diventasse missionario!"

**Sappiamo che sei stato diversi anni in Messico e altrove. Ci puoi raccontare qualche tua esperienza?**

Sono stato 14 anni in Messico e poi ho fatto viaggi in Mozambico, nel deserto del Sahara e anche in Cina.

In tutti questi posti ho imparato che Dio vuole bene a tutti i popoli e che tutti i popoli fanno cose belle. In Messico ho trovato persone che dicevano sempre: "Con il favore di Dio" ossia "Con l'aiuto del Signore". La loro fede bella e semplice mi ha colpito e mi ha fatto sentire sempre come a casa mia. A volte mi chiedevo: "Cosa faranno, cosa mangeranno, come vestiranno in Italia!"

Mi sembrava di esserci nato in Messico e ci volevamo tanto, ma tanto bene. Un signore mi ha scritto: "I miei genitori mi hanno dato la vita, lei mi ha insegnato a viverla".

*"Dio è papà. Un papà con cuore di mamma che ci sogna diversi ma ci sogna uniti"*



Quest'anno, dopo 21 anni da quando ho lasciato il Messico, per il mio compleanno ho ricevuto più di 200 e-mail.

**È passato da poco il mese missionario. Per lei che cos'è la missione?**

LA MISSIONE È ANDARE DOVE CI PORTA IL CUORE DI DIO! E sai dove ci porta il cuore di Dio? Ci porta verso i poveri, ci porta verso coloro che ancora non conoscono Gesù per dire a tutti che Dio è Papà, un Papà con cuore di mamma; un papà che sogna che tutti gli uomini e le donne del mondo formino un'unica famiglia. Dio ci sogna diversi ma ci sogna uniti.

**Per concludere, padre, se vuoi, puoi donare un saluto alla nostra comunità?**

Il mio saluto e il mio augurio per ciascuno di voi, per te che stai leggendo, è questo: Racconta a tutti che Dio ci ama, che Gesù ci salva e che lo Spirito Santo fa di noi una famiglia bella,

una famiglia che chiamiamo comunità, Chiesa.

Beati noi se facciamo scelte che ci aiutano a conoscere la missione, ad amarla e a sostenerla.

Dio ci vuole felici e la gioia riempie il cuore e la vita intera di coloro che incontrano Gesù.

Per chi vive nella gioia tutto è possibile, per chi vive nella gioia nulla è impossibile. Ai giovani ma anche alle persone adulte, dico che se sapeste come è bella la vita missionaria un pensiero ce lo fareste anche Voi.

Auguri comunità missionaria della Parrocchia della Santissima Trinità. Siete una parrocchia giovane, siate una parrocchia missionaria capace di allargare le braccia per abbracciare il mondo; capace di alzare le braccia verso il nostro papà Dio.

E non dimentichiamo che siamo belli! Lo siamo per davvero perché siamo amati e amiamo. Ciao.

*Padre Ottavio Raimondo, missionario Comboniano*

## SAN FRANCESCO E IL NATALE

San Francesco amava il Natale più di tutte le altre feste. Il motivo di un così grande amore lo esprime egli stesso nella regola non bollata: "E ti rendiamo grazie perché hai fatto nascere lo stesso vero Dio e vero uomo dalla gloriosa sempre vergine Maria". Nella seconda lettera a tutti i fedeli scrive ancora: "L'Altissimo Padre annunciò la nascita del suo Figlio alla santa e gloriosa Vergine Maria dalla quale ricevette la carne della nostra fragile umanità. Egli essendo ricco volle tuttavia scegliere insieme alla sua Madre beatissima la povertà". Francesco ha chiamato il Natale *festa delle feste* e l'ha celebrato con ineffabile premura. L'amore

di Francesco per il bambino Gesù è rimasto legato alla famosa celebrazione del Natale a Greccio nel 1223, quando egli primo nella storia rappre-



senta dal vivo la scena della nascita di Gesù. Secondo il Celano, Francesco circa quindici giorni prima del Natale, chiamò il suo amico Giovanni Velita, signore di Greccio, e gli disse: "Prepara quanto ti dico, vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme ed in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie ad un neonato, come adagiato in una mangiatoia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello".

Ciò che Francesco voleva vedere era la massima povertà e l'estrema umiliazione del Figlio di Dio, nato a Betlemme,



## CON LO SGUARDO RIVOLTO ALLA MADRE: L'IMMACOLATA

Siamo oramai prossimi alla festività dell'Immacolata Concezione, che ricorre l'8 dicembre. L'Immacolata Concezione è un dogma cattolico, proclamato da papa Pio IX l'8 dicembre del 1854 con la bolla *Ineffabilis Deus*, che sancisce come la Vergine Maria sia stata preservata immune dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento. Tale dogma non va confuso con il concepimento di Gesù da parte di Maria, seppure anch'esso sia stato un concepimento immacolato ma per opera dello Spirito Santo. Nell'Annunciazione l'Angelo saluta Maria con l'appellativo "Piena di grazia" ed è evidente che non si tratta semplicemente di un saluto rivolto a chi è nello stato di grazia ma a chi è totalmente pieno della vita di Dio. Il saluto dell'Angelo, seguito dalla

risposta di Maria: "Ecco, sono la serva del Signore" consente la realizzazione del disegno di Dio. Permette di ricreare quel mondo già creato ma imbruttito dal peccato.

Diceva sant'Anselmo d'Aosta *"Dio dunque è il padre delle cose create, Maria la madre delle cose ricreate. Dio è padre della fondazione del mondo, Maria la madre della sua riparazione, poiché Dio ha generato colui per mezzo del quale tutto è stato fatto e Maria ha partorito colui per opera del quale tutte le cose sono state salvate. Dio ha generato colui senza del quale niente assolutamente è, e Maria ha partorito colui senza del quale niente è bene"* (Disc. 52; P.L. 158, 955-956). Certo Maria è segno, per volontà di Dio, di perfezione assoluta in una creatura umana ma ciò non ci esonera dal tendere alla santità perché: Non dimentichiamo che *"Dio ci ha scelti per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità"* (Ef 1,4).

Questa festa dell'Immacolata Concezione deve pertanto essere vissuta come un invito che la nostra Mamma, tutta santa, ci rivolge al fine di riscoprire la nostra vocazione universale alla santità,

certi che anche se siamo nati nel peccato originale, con la nostra cooperazione alla grazia possiamo rinascere.

In vista di tale considerevole progetto, necessitiamo di affidarci a Maria, di avvicinarci a lei con fede ed amore, mettendo la nostra vita nelle sue mani, sicuri che **dov'è Maria lì è Gesù**. Non è mai troppo tardi per riscoprire l'amore di Dio e rendere più bello questo mondo, perché l'Immacolata Concezione ricorda che per quanto l'uomo possa cadere in basso, non è mai troppo in basso per Dio, il quale è disceso fino agli inferi; per quanto il nostro cuore sia sviato, Dio è sempre più grande del nostro cuore" (cf. 1 Gv 3,20). A conferma di tanto, si pensi all'apparizione dell'Immacolata nel 1858 a Lourdes. Il fatto che sia apparsa in una

grotta sporca, umida e fredda, chiamata la "grotta dei maiali" (perché vi si conducevano i maiali) non è casuale.

Si è voluto infatti evi-

denziare il contrasto immenso tra questa grotta oscura di Massabielle e la presenza di Maria vergine "l'Immacolata Concezione".

**Dio viene a raggiungerci ovunque siamo, nel pieno delle nostre miserie, di tutte le nostre cause perse.** Viene a dirci che **ci ama così come siamo**, con tutti i nostri successi ma anche con tutte le nostre ferite, le nostre fragilità, i nostri limiti. Dobbiamo semplicemente liberarci di tutto ciò che non reca gioia ma solo tristezza.

**Dobbiamo metterci in ascolto della voce di Dio** ed allora comprenderemo che la vera gioia non deriva dal possesso delle cose materiali ma dal profondo del nostro cuore e che possiamo esserne pervasi solo se consentiamo a Gesù di entrare nella nostra vita.

Ed allora **lasciamoci prendere per mano da Colei che tutto può, lasciamoci abitare da Dio per diventare immacolati ed essere realmente felici!**

*Maria Teresa Caputo*

**"Lasciamoci rendere semplici da quel Dio che si manifesta al cuore diventato semplice"**

giorno discende dal seno del Padre sopra l'altare nelle mani del sacerdote. E come i Santi Apostoli apparve in vera

carne, così ora si mostra a noi nel pane consacrato; e come essi con lo sguardo fisico vedevano solo la sua carne, ma contemplandolo con gli occhi della fede, credevano che Egli fosse Dio così anche noi con gli occhi del corpo, vediamo e fermamente crediamo che il Suo Santissimo corpo e sangue sono vivi e veri".

Se vogliamo celebrare santamente questo Natale dobbiamo seguire il cammino interiore di San Francesco, il cammino verso quell'estrema semplicità esteriore e interiore che ci rende capaci di vedere con il cuore.

Lasciamoci rendere semplici da quel Dio che si manifesta al cuore diventato semplice. In conclusione, possiamo affermare che il merito di San Francesco non è stato quello di aver inventato una scena ma quello di aver mostrato con quale cuore ci si deve accostare e amare il Bambino Gesù, Dio con noi.

Buon Natale di pace e bene.

*Nicola Fioretto*



## I RACCONTI DELLA PRIMA PARTYNBICI...

La voce di una centinaia di campanelli ricorda forse il canto delle cicale d'estate ormai finita. È invece stata la musica che si è ascoltata e respirata nella fantastica giornata dell' 1 Novembre 2014, giorno di tutti i Santi, grazie alla prima edizione della **Partynbici**, destinazione Canne della Battaglia.

I protagonisti di questa prima edizione sono stati i bambini, giovani, genitori, catechisti, nonni e un paesaggio cristallino. Una giornata da trascorrere in allegria e salute...il tempo ha fatto la sua parte.

Subito dopo la celebrazione della S. Messa, don Cosimo ci ha riunito nel piazzale antistante la parrocchia per immortalarci in una foto di gruppo, anzi "megagruppo" e dopo la preghiera e benedizione tutti in sella e pronti per la partenza.

PRONTI...PARTENZA...VIA!!!! Si è alzato un grido di gioia, campanelli impazziti e a suon di musica, proveniente dalla macchina-guida, ha avuto inizio la grande avventura.

Abbiamo attraversato le strade della città manifestando il nostro entusiasmo, cantando e pedalando con tanta energia. Che belloooooo!!! Soprattutto quando ci siamo immersi nelle strade di campagna, dove la normale quotidianità, ci presentava contadini alle prese con la raccolta delle olive anche magari un po' invidiosi. Don Cosimo sempre in prima linea, circondato dai



bambini che temerari riuscivano a mantenere il suo passo senza mai dare segni di stanchezza...sei proprio un buon pastore, la locomotiva di un lungo treno. Salite e discese...e l'attraversata del ponte che ha messo a dura prova qualcuno, parlo di adulti...

Mentre ci avvicinavamo all'arrivo, a Canne della Battaglia, nell'aria si assaporava un profumo invitante di salsiccia arrostita...e beh si avevo dimenticato di menzionare i validi collaboratori della SS. Trinità, che hanno preparato un grande ristoro. Panino mastodontico con salsiccia, bibita, frutta e dolce, pensate anche la possibilità del bis. Sazi e nuovamente carichi ci è stata data la possibilità di visitare gratis il museo e i reperti archeologici dell'antica città di Canne. Don Cosimo ha sorteggiato il vincitore della bicicletta in palio e poi via sulla strada del ritorno. Scapigliati e felici, fotografati sulle scalinate della parrocchia abbiamo reso

grazie al Signore per questa stupenda giornata, per averci dato la possibilità di condividere bei momenti e per farci sentire anche questa volta una grande famiglia. A noi resta il compito di ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questo evento e quindi gli sponsor, i vigili urbani, l'avser di Barletta, che hanno fatto sì che tutto il ricavato donato andasse in beneficenza per le varie esigenze della parrocchia, ricordandoci che ognuno di noi è parte di essa. Arrivederci alla prossima bicicletta.

*Maria Lacerenza*

Nella giornata del primo novembre, in onore della festa di tutti i santi l'oratorio parrocchiale "San Domenico Savio" ha organizzato per la prima volta una "Partynbici" la cui destinazione è stata Canne della battaglia.

Un'uscita in bicicletta all'insegna del divertimento e dell'unione fraterna a cui hanno potuto partecipare grandi e piccoli. La partenza è stata avviata alle 10:30 e dopo una piacevole passeggiata intervallata da soste si è arrivati a destinazione.

All'arrivo i partecipanti sono stati accolti presso un luogo di campagna dove hanno avuto la possibilità di visitare gratuitamente gli scavi archeologici di Canne e ad un museo che ne custodiva i reperti storici. Non solo ma grazie anche all'impegno di componenti parrocchiali, ogni famiglia ha potuto godere di un piatto contenete un panino con salsiccia, dolce, bibita a scelta. Infine il parroco ha estratto i biglietti della lotteria, i quali premi sono stati: la vincita di una bicicletta, una cena offerta dalla pizzeria "Le roi" e un buono benessere.

Dopo poco rimontando di nuovo sulla sella il gruppo è ripartito per Barletta verso le 14.30.

Tutto ciò è riuscito anche grazie alla massima sicurezza avuta da parte della polizia municipale e dall' A.V.S.E.R., essendo stati i partecipanti scortati da queste due associazioni per tutto il percorso.

Arrivati destinazione, si è chiuso il tutto scattando una foto

ai partecipanti per immortalare un momento di unione di quella bellissima giornata soleggiata.

Iniziativa ben riuscita ma soprattutto ben organizzata sicuramente da ripetere per la grande affluenza ma in primis per la gradita esperienza.

*Claudia Dipietro*

Da poco tempo faccio parte della Parrocchia della SS. Trinità e mi piace davvero tanto. Molto bella, allegra e felice è stata la prima giornata, del primo novembre 2014, trascorsa a Canne della Battaglia in bici. Questo è stato possibile grazie a don Cosimo, che sicuramente guidato da Gesù riesce ad organizzare tutto in poco tempo, rendendo noi bambini e le nostre famiglie felici. Un ringraziamento speciale da Clara e Rosaria (figlia e mamma).

*Clara Mascolo - II elementare*

Ringraziamo "FRAMA sport" per il dono della bicicletta Partynbici



Sabato 1 novembre con la parrocchia della SS. Trinità, siamo andati a Canne della battaglia tutti in bicicletta. Durante l'andata abbiamo scherzato moltissimo, ma abbiamo smesso quando qualcuno cadeva però, nonostante tutto, abbiamo sempre scherzato, anche quando ci sono state salite e discese senza arrenderci mai, anzi, non ci siamo lamentati quasi mai.

Quando siamo arrivati a Canne, siamo stati tutti felicissimi. A Canne della Battaglia ci siamo fermati per riposarci e inoltre abbiamo trovato dei nostri parrocchiani che ci hanno preparato un

bel ristoro a base di panino con salsiccia alla brace (che già da lontano sentivamo il profumo dell'arrosto nell'aria), frutta, bibita e dolci preparati della nostre parrocchiane.

Dopo il ristoro abbiamo trovato parecchi sentieri dove andare a visitare il museo archeologico, l'antica città romana che fu sconfitta dai cartaginesi.

Al ritorno abbiamo provato le stesse emozioni dell'andata, solo che quando siamo tornati a casa siamo stati molto più felici per l'esperienza vissuta a Canne della battaglia.

*Savino Cafagna - IV elementare*



**Caseificio**  
**Le Bontà del Latte**  
di Zagaria Michele

**Produzione Latticini, Formaggi**  
**Specialità gastronomiche**

Da noi  
trovi la mozzarella a  
**FERMENTAZIONE**  
**NATURALE**

Via Raffaele Di Bari, 23 - Barletta  
(nei pressi della Chiesa Santissima Trinità)  
Tel. 380.148092

## RECENSIONI: UN LIBRO AL MESE

La storia di Madre Elvira è stata segnata dall'incontro con il Dio vivo, che promette una felicità impensabile, un Dio che non vedi ma che, se gli sei sempre vicino, trasforma il cuore dell'uomo, infonde forte coraggio per affrontare ogni cosa. La vita della suora è una testimonianza di fede che si fa luce e illumina le vite degli altri. Infatti, ella è la fondatrice della Comunità Cenacolo, che oggi conta ben 61 fraternità sparse nel mondo e che accoglie giovani e famiglie in cammino "dalle tenebre alla luce"; ed è l'ispiratrice di questo libro stupendo il quale si articola in quattro tappe

fondamentali: la PREGHIERA; la PROVVIDENZA, la FEDE e l'AMORE.

Lei stessa ci dice che la **preghiera** è la base forte che dà stabilità e resistenza alla nostra vita di fede; la **fede** significa avere fiducia nel Signore che dà speranza anche nelle nostre sofferenze; la **provvidenza** è vivere fiduciosi e sicuri di un Padre che ci ama e che provvede ai suoi figli e che ha bisogno della nostra fiducia per mostrarci la sua infinita paternità; e poi l'**amore** che deve essere il motore della vita e di tutti noi. Occorre imparare che nell'amore che doni, che costa a volte fatica e sacrificio, sta la pienezza della vita; esso infatti è dentro di noi e se lo lasciamo agire si svilupperà il Tesoro di Dio per noi e per gli altri.

Proviamo a riscoprire quanto bene ci fa la preghiera del S. Rosario, se recitata in famiglia o nella comunità, e quali enormi grazie ci dà. O, ancor di più, l'Adorazione Eucaristica del Dio vivo e vero che si incontra con noi semplicemente guardandolo e sentendoci guardati da Lui. Pertanto, cari amici, spalanchiamo il nostro cuore a Cristo ed Egli farà scaturire in noi la gioia di vivere. Lui, che soddisfa tutte le nostre attese più di quanto noi possiamo pensare e che realizza ciò che ci rende più felici, ci dice: "Darò una forma incredibile alla tua vita: tu affidati a me, con le tue paure e le tue speranze. Nelle mie mani starai al sicuro e ti custodirò per sempre. Perché ti amo!" (p. 5). Tanti auguri di buon cammino di santità a tutti.

*Antonella Dipalo*

## L'angolo della poesia

### IL SANTO

Il santo è una follia!  
Fuori da ogni schema logico e umano,  
il santo incomincia a volare.

Ammira estasiato  
il Cielo beato;  
non perde mai di vista  
il suo fratello.

Prega ogni giorno  
con grande umiltà,  
implorando il Signore  
solo fedeltà.

Il Santo  
s'immerge nel feriale  
e prova come gli altri  
la fatica di credere,  
la fatica di amare.

*padre Michele Critani*

### LA PACE È...

LA PACE È  
UN INSIEME DI BAMBINI  
PIENI DI GIOIA  
CHE PARLA  
MA NON SI ANNOIA.

LA PACE È  
UN SOLE SPLENDEnte  
TRA LE NUVOLE  
ED E' SORRIDENTE.

LA PACE È  
UN ARCOBALENO  
PIENO DI COLORI  
CHE CANCELLA TUTTO  
CIO' CHE NERO.

LA PACE È  
UNA FAMIGLIA  
PIENA DI AMORE  
CHE COLPISCE  
OGNI CUORE

*Anna Lacavalla, IV B*  
*Voce bianca*



**Fior di Frutta**  
Sapori e Bontà

di Cosimo D. Spadaro

Barletta  
Via Romanelli, 6

**CINEFORUM: *Il cammino per Santiago***  
**FILM: VENERDÌ 12 DICEMBRE ore 19.45**

Dicono che sul cammino di Santiago avvengano miracoli. Di certo non si tratta di una semplice camminata, anche chi non sa molto di cose religiose ha sentito parlare almeno una volta del Cammino di Santiago. Per alcuni è una fuga, per altri una ricerca, per altri ancora un'indimenticabile avventura. Per il medico americano Tom (Martin Sheen), spinto da una profonda tristezza, il cammino è frutto del desiderio di capire meglio il figlio ormai morto.

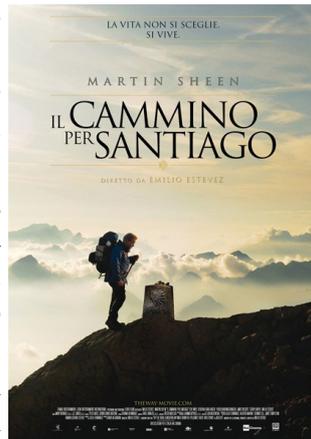
Inizia in California "*Il cammino per Santiago*", pellicola scritta e diretta da Emilio Estevez, inizia con un lutto e con la messa in discussione di ogni certezza. Daniel, figlio di Tom (interpretato dallo stesso Estevez), è stato ucciso da una bufera sui Pirenei lungo il cammino. Con lo zaino di Daniel in spalle e le sue ceneri in una scatola, ora è Tom a incamminarsi lungo la Via di San Giacomo, ma il viaggio non è che una metafora... il viaggio iniziatico di un 60enne pronto a scoprire che c'è una bella differenza tra la vita che viviamo e quella che scegliamo di vivere. Nella sua semplicità, il film è un'opera riconciliante, avvolta da una musica che fa da protagonista e da un candore che non lascia indifferenti.

Il pellegrinaggio a piedi per quasi ottocento chilometri, intrapreso da fedeli che si mettono in viaggio dai Pirenei fino a Santiago di Compostela dove si celebra da più di mille anni il

culto di San Giacomo Apostolo, è preso dal regista come immagine del cammino interiore di ciascuno di noi. Vedremo il protagonista cambiare durante il cammino e questo ci aiuterà a capire che quando si cammina seriamente nella vita si può cambiare, ci si può convertire. Faremo questo cammino con il nostro amico (lo diventerà già dai primi minuti) Tom e con lui incontreremo altri pellegrini: ognuno di loro ha un motivo diverso per "camminare", una storia diversa... ognuno di loro ha una motivazione pubblica ed una segreta, quella vera, quella che si rivelerà soltanto all'arrivo. Guardando questo film sono sicuro che, a giovani e meno giovani, viene subito in mente un piccolo pensiero del tipo "però... sarebbe bello farla questa esperienza".

Si certamente sarebbe meraviglioso... e per chi ne ha la possibilità è da pensarci seriamente. Ma con la visione di questo film vogliamo soprattutto scegliere di metterci in cammino nella nostra vita, un cammino serio, che si compie personalmente e allo stesso tempo insieme; un cammino che tiene conto di fosse, buche, pericoli ma che è sicuro del sorgere del sole ad ogni mattino e delle tante sorgenti di acqua zampillante; un cammino che ha come mèta non un qualsiasi santuario... ma l'incontro con il Santo per eccellenza: Colui che ci chiama a camminare, si mette davanti per indicarci la strada, si pone dietro per difenderci dai pericoli, cammina accanto per non lasciarci mai soli.

Claudio Maino



**- LA BACHECA DEGLI AVVISI -**

**29 NOVEMBRE ORE 18.00:** Novena all'Immacolata per i bambini e per gli adulti a fine Messa.

**7 DICEMBRE ORE 20.00:** Veglia di preghiera mariana intorno al fuoco nel cortile

**8 DICEMBRE: SOLENNITÀ DELL' IMMACOLATA CONCEZIONE**  
**SS. MESSE ORE: 10.00; 11.30; 19.00**

**16 DICEMBRE ORE 18.00:** Novena a Gesù Bambino per i bambini e per gli adulti a fine Messa.

**22 DICEMBRE:** Festa con *Babbo Natale* per tutti i bambini (sarà distribuito il volantino di partecipazione)

**24 DICEMBRE ORE 18.00:** Novena con benedizione dei bambinelli dei presepi.  
**ORE 23.00: Veglia di preghiera in chiesa**

**ORE 24.00: SANTA MESSA DELLA NOTTE DI NATALE**

**IN CHIESA SI POSSONO RITIRARE I MODULI DI PARTECIPAZIONE AL 2° CONCORSO DEI PRESEPI E PER RICHIEDERE LA BENEDIZIONE NATALIZIA DELLA FAMIGLIA E DELLA CASA**



**- NEWS -**

Pellegrinaggio a Roma ed Albano Laziale il 3-4 gennaio con visita e S. Messa al Monastero delle Clarisse dove è sepolta Suor Maria Chiara Damato. Domenica 4 parteciperemo alla preghiera dell'Angelus con papa Francesco.

† Assicuriamo preghiera di suffragio al nostro fratello Ruggiero Leone tornato alla Casa del Padre il 23 novembre scorso.



**Merceria-Intimo-Casalinghi**  
 Via Palmitessa, 72 - Barletta (Bt)  
 P. Iva: 03205450715  
 Cell. 320.8690928



**Articoli Da Regalo**  
**Forniture per ufficio**  
**Copy service**  
**Punto Lottomatica**  
 Via Palmitessa, 58  
 Tel/Fax 0883 517471

**Biglietti da visita**  
**Locandine**  
**Stampa & Rilegatura**  
**Inviti & Partecipazioni**  
**Servizio Fax**  
**Pagamento Bollette**  
**Ricariche Telefoniche**  
 76121 Barletta(Bt)  
**cartpen@virgilio.it**